

Il premio Il Comisso al femminile trionfano due donne

A vincere il Premio letterario la giornalista Rosaspina con la biografia di Lady Thatcher e la traduttrice Petri con un romanzo su London.

Filini a pagina XXII

A vincere il Premio letterario la giornalista Rosaspina con la biografia di Lady Thatcher e la traduttrice Petri con un romanzo su London

Il Comisso è donna

IL PREMIO

TREVISO Iron Lady vince. Sempre e comunque. La biografia di Margaret Thatcher scritta da Elisabetta Rosaspina è il "caso" di questo Comisso. "Simpatia no. Ma brutta neppure: una bella ragazza inglese dagli occhi blu e la pelle di alabastro". Descritta così la Thatcher fa anche più effetto. E il bello di questa biografia (Margaret Thatcher, Mondadori) è che dietro il personaggio (marchiato con un efficace slogan nato da un generale russo, Lady di ferro appunto, che madame apprezzò moltissimo) c'è la donna. Con fragilità e frivolezze. Quei rapporti segretissimi e costanti con Elisabetta II, di cui non era amica ma che sceglierà di omaggiarla ai funerali (onore concesso solo a Winston Churchill), le origini umili ma non povere al fianco di un padre carismatico che le insegnò la voglia di emanciparsi, lo studio serrato e la scalata gestita a colpi di ironia (mutuata dal marito Denis, un Filippo di Edimburgo ante-litteram) e determinazione.

MINISTRI COME LOMBRICHI

«Trattava i ministri come lombrichi, ma era sincera e premurosa con le persone semplici» ribadisce Rosaspina, che con Chris Collins ha potuto approfondire la vita del primo ministro alla Mt Foundation. «A stirarmi i pantaloni me lo ha insegnato proprio lei» commenta con semplicità Collins ex giovane co-biografo della Thatcher e oggi presidente della fondazione a lei intitolata. Antipatica a pelle, ma stimata per la pazienza, la perseveranza e perché no, la seccionaggine, giocava con i potenti cedevoli (celebre la fascinazione

di Mitterand) e odiava gli italiani che poi alla fine, nel 1990 con Andreotti, la misero nell'angolo. «E' il mio primo libro e ancora non ci credo. La vittoria non me la spiego se non come un atto di curiosità verso la Thatcher non ancora così conosciuta in Italia» ribadisce Rosaspina, una vita da inviata al Corriere (in cui cominciò come cronista di nera) e una fama che si sarebbe volentieri risparmiata quando nel 2011 in Libia insieme al collega Sarcina a Quirico della Stampa e a Monici dell'Avvenire fu catturata da miliziani oppositori del regime di Gheddafi.

UNA VITA DA ROMANZO

Ed è un'altra donna, la traduttrice Romana Petri a vincere la sezione narrativa con "Figlio di lupo" (ancora Mondadori) che racconta in tono romanizzato la vita di Jack London. «Mio padre- racconta l'autrice- era un cantante lirico e me lo interpretava. Ho sempre avuto davanti agli occhi l'immagine di questo romanziere idolatrato da mio padre che giovane studente di canto si pagava da vivere come pugile». «E' l'unico scrittore al mondo che ha capito di voler essere scrittore quando era ancora semianalfabeta». Jack London e le donne. «La sua scatola nera sarà sempre quella di non essere riconosciuto dal padre. Sposerà una don-

na sotto il filtro della ragione, amerà Anna Strunsky e alla fine in Charmian troverà la compagna vera, rimanendo sempre un timido d'assalto, uno che cerca continuamente rogne». Pugile, cercatore d'oro, assicuratore, pescatore clandestino di ostriche, cacciatore di foche e, intanto, scrittore, per diventarlo poi esclusivamente Jack London con la sua vita da romanzo conquista il Comisso sezione narrativa.

I RICORDI

Durante la mattinata il presidente Ennio Bianco ha ricordato la scomparsa di Nico Naldini e di Luigi Urettini, spiegando la scelta di una finale in modalità mista. «Abbiamo vissuto il mondo in un metro quadro, avrebbe detto Comisso. Ma abbiamo voluto essere qui per augurargli buon compleanno nei 125 anni dalla nascita». A Neva Agnoletti il ricordo personale di Nico Naldini. «Intelligente e spigoloso, uomo non facile, richiedeva pazienza e ascolto ma sapeva regalare tutta la sua intensità e la profondità della sua cultura e delle sue relazioni». Il premio poi, condotto da Giorgio Bonomi, ha messo in luce l'opera vincitrice - Libro del sole di Matteo Trevisani (Edizioni di Atlantide)- del Comisso under 35 - Rotary Club Treviso, alla seconda edizione, promosso dal Rotary Club Treviso insieme all'Associazione Amici di Comisso e riservato agli scrittori under 35. Sono stati proclamati inoltre i vincitori della terza edizione del concorso #Comisso15righe lanciato su Facebook con le recensioni dei lettori (in 15 righe) dei libri in concorso: 110 candidature, in continua crescita anno dopo anno.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLA AGNOLETTI IL RICORDO
DELLO SCOMPARSO
NICO NALDINI: «INTELLIGENTE
E SPIGOLOSO SAPEVA
REGALARE LA PROFONDITA'
DELLA SUA CULTURA»**



LA PREMIAZIONE Da sx le due vincitrici Romana Petri ed Elisabetta Rosaspina. Sopra i finalisti e, sotto il sindaco al tavolo del premio. Nel tondo in alto il presidente dell'associazione Amici di Comisso Ennio Bianco

IL PRESIDENTE
Ennio Bianco: «Abbiamo vissuto il mondo in un metro quadrato e la finale è in modalità mista»

